

UDINE — Via Toppo n. 1

# Don Sturzo e i suoi avversari

Il Comitato

gero i popolari. I quali dopo l'ultimo esperimento, avendo provato a loro spe-

Ne vi ritorneranno più.

**Per la Tipografia Cooperativa**

Soltanto gli amici che ancora non avessero inviato la loro adesione alla costituenda Cooperativa Tipografica di

volo farlo fare subito inviando all'Ufficio della Cooperazione e Mutualità - Via Grazzano, 25, Udine - la scheda di sottoscrizione.

Raccomandiamo ai delegati mandati di inviare subito relazione completa sul lavoro compiuto e di intensi-

Il Comitato

# Battaglie Sindacali

## Alle Leghe Affittuari e Mezzadri

Si avvertono tutte le Leghe dipendenti che col 31 corrente Marzo scade il tempo utile per il tesseramento ed il versamento delle quote sociali.

I Presidenti ed i Segretari si interessino vivamente perchè tutti compiano il proprio dovere verso l'organizzazione.

### L'UNIONE DEL LAVORO

#### Unione del Lavoro

#### Per la riforma del Patto colonico

Martedì alle ore 10 si è radunata la Commissione esecutiva dell'Unione del Lavoro per discutere circa le ultime riforme da concretare per il patto colonico da concordarsi con i proprietari. Erano presenti l'on. Rossetti, l'avvocato A. Candolini, A. Faleschini, Sclausone, Raffaele, Consigliere Provinciale, Ferrarini, Segretario Generale dell'Unione del Lavoro di Pordenone, Gambellini Luigi, Del Fabbro Umberto, Moro Giacomo, Vargolini Roberto, Bertoli Sante, Federici Domenico, Nadanetti Giuseppe.

Dopo ampia discussione, rimase approvato con qualche modifica il criterio di riforma del dirigente l'Unione del Lavoro.

#### Federazione Friulana Casari

Come è già stato reso noto, la Lega Casari Friulana s'è trasformata in Federazione Provinciale Casari. Sono state costituite tre sezioni dipendenti: Gemona, Tarcento, Udine, Corno di Rosalia, Cividale, Spilimbergo, Maniago, Pordenone.

Il numero dei Casari che vi hanno aderito a tutt'oggi in Friuli è quasi di un centinaio ed è indice sicuro di una forza viva per l'organizzazione avvenire.

### SEGRETERIATO DEL POPOLO

## Interessi degli emigranti

Ancora le restrizioni - Attenti al passaporto! - Il porto d'armi - I gravissimi danni dell'emigrazione clandestina

#### Emigrazione in Francia

Il «Segretariato del Popolo» ci trasmette la seguente circolare del Commissariato dell'Emigrazione:

Il «Visato del Console di Francia non occorre per i passaporti degli operai che si recano in Francia a scopo di lavoro. I medesimi debbono essere invece muniti nei casi di espatri singoli di un regolare atto di chiamata o di un contratto di lavoro. L'uno e l'altro devono essere debitamente vistati secondo le norme (Office de Placement e R. Ufficio Emigrazione per il Veneto) dietro pagamento di L. 5 oppure di un certificato dal quale risulta che fanno parte di un arruolamento collettivo autorizzato da questo Commissariato in seguito a richiesta contrattata vidimata dal Ministero Francese del Lavoro e dall'Ufficio dell'Emigrazione presso la R. Ambasciata in Parigi e da questo Ufficio Centrale. Ciò è conforme a disposizione emanata dallo stesso Ministero Francese e quindi non è il caso che gli operai si rechino presso qualche Consolato di Francia per aver vistato il loro passaporto.

La licenza per coloro che sono stati effettivamente in Francia e che sono venuti temporaneamente in Italia per motivi di famiglia, ha di regola la durata di 6 settimane e deve risultare da un foglio debitamente vistato, anche da l'Ufficio Italiano del confine per il quale l'operaio entra in Italia. Si ammette talvolta un periodo più lungo di licenza a periodo che deve risultare in modo esatto dal documento anzidetto. Nessuna responsabilità può peraltro assumersi questo Commissariato Generale nel caso che le Autorità francesi di confine facessero obiezione al riguardo. Conviene d'altronde che gli operai ritornino al più presto al lavoro se in realtà trattasi di licenza.

#### Passaporti per l'Ungheria

La tassa consolare per il visto sul passaporto è di L. 10 oro (attualmente Lit. 44), sia che si tratti di soggiorno in Ungheria, sia per il semplice transito. Validità un mese, vale a dire che l'entrata in Ungheria deve avvenire entro un mese dal rilascio del visto. Un relativo soggiorno non necessita ed i forestieri devono solamente denunciare il proprio arrivo entro 48 ore presso la Autorità di P. S. o l'Autorità Comunale. Per le persone povere la tassa di

vidimazione può venire ridotta ed anche condonata. Volendo ripetere il viaggio, è necessario rinnovare il visto.

#### Emigrazione per il Belgio

Per emigrare nel Belgio a scopo di lavoro occorre come per ogni paese, un contratto di lavoro o atto di chiamata vistato anche dall'Autorità Italiana competente.

Gli operai che si recano in Belgio non debbono per quanto risulta al Commissariato pagare tassa per il visto del competente Consolato del Belgio. Però per altro che il Consolato belga in Venezia pur non riscuotendo tassa di visto percepisce di volta in volta una certa tassa di certificato ammontante a Lire 22,50. A tale riguardo è stato scritto alla R. Legazione d'Italia in Bruxelles affinché vengano chiesti sconti o esenzioni all'Autorità centrale competente.

Gli operai che transitano per la Francia debbono avere il loro passaporto vistato dal Consolato francese competente. La tassa relativa è la metà di quella ordinaria e cioè franchi 12,50 anziché 25, trattandosi appunto di emigranti.

#### BRASILE

La sola emigrazione che attualmente è possibile per il Brasile, è quella di nostre famiglie coloniche per lo Stato di S. Paulo, avendo quei «fazendeiros» interesse a popolare e far coltivare le loro vaste possessioni adatte alla produzione del caffè.

Si richiedono famiglie coloniche regolarmente costituite di cui facciano parte almeno tre uomini in età e condizioni di salute tali da poter essere adibiti a proficuo lavoro fin dal loro arrivo in fazienda.

Si consiglia vivamente l'emigrazione al Brasile di ogni altra specie di lavoratori poiché risulta che vi è ancora molta grave disoccupazione, specie nei centri abitati.

#### LUSSEMBURGO

Il nostro Segretariato della Bonomelli di Esch s. I. Alzette scrive mettendo in guardia i nostri emigranti dal recarsi attualmente nel Granducato del Lussemburgo, dove è assolutamente impossibile trovare lavoro, per gli stranieri.

La Direzione dell'Opera Bonomelli ha fatto informare in proposito il R. Commissariato dell'emigrazione di Roma per gli opportuni provvedimenti.

### Le comunicazioni ferroviarie fra l'Austria e l'Italia.

La Direzione delle ferrovie meridionali austriache comunica che in seguito ad accordi con la Jugoslavia si apriranno prossimamente comunicazioni ferroviarie dirette fra Graz, Marburgo e Klagenfurt attraverso la Jugoslavia eliminando le difficoltà di transito e di pasaporti finora esistenti. Le comunicazioni dirette fra Vienna e l'Italia verranno, così sensibilmente abbreviate.

### L'immigrazione europea in America.

La legge americana che limita annualmente l'immigrazione europea alla proporzione del 3 per cento degli immigrati residenti è stata prorogata dalla Camera dei Rappresentanti di Washington fino all'agosto 1923.

#### Emigrazione Francia.

Crediamo opportuno riportare quanto il Segretariato di Reims scrive sulla PATRIE.

Leggiamo attentamente i nostri emigranti e serve loro di buona bussola.

Come abbiamo detto ripetutamente, le misure restrittive si moltiplicano a gran forza da parte della Polizia francese, tendente sempre a controllare la mano di opera straniera che per via regolare ed irregolare immigra nelle regioni devastate in cerca di lavoro.

Alla Mairie, ufficio Gendarmeria centrale, sezione per gli stranieri, è un affare di ogni giorno e di tutti i colori e di tutte le nazioni. L'operaio appena arrivato desidera mettersi in regola con le carte tutte, basso fondamentale se vuol guadagnare, ma onestamente e la vita è non andare a misurare il sole a scacchi.

Dagli italiani quelli che si trovano in una posizione imbarazzante sono coloro che non hanno passaporto. Ad essi l'agente di Polizia risponde bruscamente che non possono aver carte. Che fare?

I poveri ed imprudenti operai si ritirano con la testa bassa e vanno pregando questa, impresa o quella, oppure l'Opera Bonomelli o il R. Consolato d'Italia, senza poter ottenere un aiuto immediato. Il R. Consolato di Reims, provvisoriamente ad Epemay, per avere il passaporto dell'incanto ed imprudente operaio, deve domandare necessariamente il nulla-osta dell'Italia e per avere ciò in generale passa un mese. Ed allora che cosa avviene? E' facile immaginare. L'operaio, desideroso di svagarsi un poco nel giorno festivo, si imbatte in qualche agente di polizia ed è preso per irregolarità di carte, menato presso il commissario, ove dopo una minuta perquisizione più o meno umiliante, viene mandato via. Ecco gli effetti deleteri che produce il manco di passaporto della propria nazione.

Questo del resto sarebbe nulla se tutto finisse nell'essere perquisito e poi rimandati in caso negativo. Ma il più delle volte in tali perquisizioni vengono a scoprirsi altre magagne nascoste che aggravano la posizione dell'operaio. Quante volte degli operai sono stati trovati in possesso di revolver, di coltelli fuori uso, di pugni amorati ecc. Purtroppo non si sa da quale operaio esse qui in Francia, come del resto in Italia è proibito il porto d'armi, se non previo permesso delle autorità. Qui è anche proibito il pugno di ferro dello spugno americano, ed il detenuto è passibile di una forte ammenda e forse anche del carcere. L'operaio italiano che viene qui ad immigrare, non viene certo per far lo spaccone, ma bensì per guadagnarsi un tozzo di pane onestamente. E' quindi consigliabile spogliarsi di ogni oggetto di difesa, lasciar stare ogni arma, ogni coltello che supera le debite misure, se non si vuol esporsi a brutte sorprese.

Intanto l'immigrazione nei paesi devastati della Francia continua a gran forza. Il fenomeno non si spiega se non con la solita sventatezza degli operai che emigrano senza sapere in che condizioni verranno a trovarsi. Qui infatti l'inverno è ancora rigido, i lavori all'aperto pressoché sospesi e non v'è disoccupazione che per i pochi rimasti. Purtroppo si tratta in grandissima parte di un'immigrazione clandestina.

In questi giorni è un affluire, nelle terre devastate, di mano d'opera italiana, la quale, consigliata non si sa da chi in Italia, passa a piedi il confine per buttarsi nell'ignoto, nel pericolo, nella miseria.

Questi incauti operai, (ce ne sono che vengono persino dalla lontana Calabria e dalla Sicilia), attraversano in generale il Piccolo San Bernardo accompagnati da una guida, la quale si fa pagare molto profumatamente il più o meno nobile mestiere di direttore ed il suo in comodo. Ci è stato detto che in certi punti del San Bernardo, proprio quando si è per arrivare al posto di finanza, che guarda il confine, la guida abbia obbligato 52 operai a sborsare ciascuno la non disprezzabile somma di L. 200 per aver diritto ad entrare nella tanto desiderata e deconata terra promessa.

I poveri operai ignari e desiderosi di aver lavoro pagano ad occhi chiusi e passano la frontiera. Arrivano sul posto del lavoro a qual dolore e disinganno vengono a provare, quando l'imprenditore in modo autoritario li rimanda dicendo loro: Prima fornitevi delle carte francesi e poi vi impiegherò!

Gran parte poi di questi incauti ope-

rai non trovano affatto lavoro e sono obbligati a trascurare i loro giornali nella disoccupazione e nella miseria, dando il più triste spettacolo di sé alla popolazione indigena. Ecco i tristi effetti dell'emigrazione clandestina!

\*\*\*

Di chi la colpa di tutto questo? Anzitutto essa è in gran parte degli operai medesimi. Se infatti molte imprese francesi sono diventate molto restie a concedere e firmare dei contratti di lavoro (sumentando così indirettamente l'emigrazione clandestina) ciò è dovuto al fatto che molte volte gli operai non mantengono le clausole dei contratti. Parecchie imprese infatti si lamentano che dopo aver fatto sacrifici e spese non certo piccole, per procurare tali contratti ed avere operai, si vedono abbandonare dagli stessi, i quali, attratti da altre ditte o imprese che pagano di più per l'urgenza del lavoro, lasciano ingratamente l'impresa che ha loro pagato perfino il viaggio dall'Italia in Francia e rompono gli statuti del contratto e ciò per guadagnare qualche centesimo di più all'ora.

Ciò non è un agio onesto e decoroso e le conseguenze ora ricadono su tanti altri operai residenti in Italia e disoccupati, i quali non possono ottenere un contratto di lavoro dalle imprese, perché diffidenti e poco sicure dell'onestà dell'operaio stesso.

In secondo luogo è di quei mestatori e truffatori i quali spingono gli incauti operai ad attraversare clandestinamente la frontiera, per fare su di essi un lucro vergognoso.

In terzo luogo la colpa è delle autorità competenti, che non sorvegliano come si deve la frontiera non solo, ma anche di certa venale simpatia, le quali di comune accordo con certe guide, hanno scambiato divisa ma non il viso, suddividono il prezzo dell'essa speculazione sulla miseria del fratello.

Che si pigliano i dovuti provvedimenti dalle autorità italiane, poiché se andiamo avanti di questo passo andremo incontro a seri e dolorosi fatti, che meriteranno il buon nome italiano in questa plaga.

Agli operai poi diciamo: state attenti; non lasciatevi influenzare dagli sfruttatori interessati; non cercate di passare la frontiera clandestinamente perché vi espongono in tal modo ai maggiori pericoli ed a sicura miseria. Uomo avvertito è mezzo salvato!

### Depositi presso la Cassa Postale di Risparmio Austriaca

Per norma degli interessati l'Ufficio Provinciale del Lavoro avverte, che non ancora è uscito il Decreto, che dovrà stabilire le modalità di esenzione del R. Decreto Legge 9 novembre 1921 circa la surrogata dello Stato e della Cassa Postale di Risparmio di Vienna.

E' probabile che la compilazione del detto decreto sia rimandata a dopo che saranno definiti gli accordi fra i vari stati successori — per la liquidazione della Cassa Postale di Risparmio di Vienna, accordi che sono in corso di definizione, in questi giorni presso la Conferenza di Roma.

### Le Cooperative e il ribasso dei generi

La Federazione Nazionale delle Cooperative di Consumo mette in guardia le Cooperative per i ribassi che si riprendono nei prezzi di vari generi. Le cooperative di consumo devono essere ormai ammaestrate dall'esperienza ad osservare la massima prudenza negli acquisti.

Dato sono tentate ad evitare subito prima che il ribasso aumenti le eventuali giacenze di magazzino e rifornirsi d'ora innanzi esclusivamente dal proprio Consorzio e unicamente per generi di largo consumo e di immediata vendita: le provviste non devono superare il fabbisogno normale di mezzo mese.

### P. P. I.

Ci ha comunicato la rinnovazione delle cariche la sotto-sezione di Villalta (Fagnana) segretario Tias Sigismundo. Stiamo ancora aspettando le sezioni ritardatarie.

La Segreteria Prov. del Partito.

### La data del Congresso Provinciale del P. P. I.

L'altra sera si radunò la Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale del P. P. I.

Erano presenti: il Segretario politico avv. Morassutti, l'avv. Candolini, l'avv. Tonutti, Faleschini e D. Masotti.

Alla seduta sono pure intervenuti l'on. Blavascchi e l'on. Fantoni. Venne fissata la data del Congresso Provinciale che sarà tenuto ad Udine il giorno 6 del prossimo aprile.

Al congresso verrà svolta la relazione del Comitato Prov. e il programma di attività per il 1922.

Saranno rinnovate le cariche. Come rappresentante della Direzione del Partito interverrà al congresso l'on. Uberti.

\*\*\*

DIFFONDETE

La "Bandiera Bianca"

## Una iniziativa delle Cooperative bianche

### La cooperazione e gli utili dei Consorzi Granari

Iniziativa dei consorzi di cooperative bianche delle Marche e del Veneto è propagata, merco l'appoggio della Federazione Nazionale delle Cooperative di Consumo, e tutta le altre provincie d'Italia, l'agitazione per la destinazione di parte degli utili conseguiti dai Consorzi Granari (oggi in liquidazione per disposizione governativa) merita di essere seriamente e accuratamente esaminata e tenuta nella debita considerazione dal Governo, dalle autorità, dai liquidatori dei consorzi granari e dal pubblico.

Questa agitazione s'è allargata a tutto il campo cooperativo d'ogni tendenza tantoché vedemmo il recente congresso della Lega Nazionale (rossa) delle Cooperative approvare un vibrato ordine del giorno chiedente al Governo che detti utili siano messi a disposizione dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione da servire per i finanziamenti alla cooperazione di consumo come la più diretta e genuina rappresentante dei consumatori dai quali tali utili derivano.

Ma la cooperazione bianca non partì soltanto da principi generali bensì anche da fatto storico d'incontroverificabile realtà. La Federazione Nazionale delle Cooperative di Consumo ha promossa una accurata statistica delle cooperative e dei consorzi in deficit a causa del ribasso dei generi: or bene il 70 per cento dei consorzi e delle cooperative, in deficit lo sono a causa degli improvvisi ribassi nei generi loro forniti dallo Stato, dai Consorzi statali, dai Consorzi Granari e dai commissari ripartitori.

Lo Stato che giustamente mirò sempre a impedire ogni speculazione da parte delle cooperative e insieme ogni minimo lucro che loro servizio di riserva nei momenti critici; lo Stato che le volle puramente organi di distribuzione (con maggioranze percentuali per le spese), che non le appoggiò finanziariamente ai Comuni e alle Provincie (come gli enti di consumo) ma le lasciò vivere e intendersi col loro poveri mezzi mentre esse lo servivano come o meglio degli enti di consumo senza caricare alcun ente pubblico di responsabilità lo Stato che ordinò una revisione alle cooperative onde riconoscere alla revisione i caratteri di pubblica utilità: lo Stato non si peritò frattanto di sovraccaricarle di merce in ritardo, di merce avariata e sovraaccaricate non si peritò di riabbassarle subito senza pensare che vi erano però le cooperative che lo servivano prive di mezzi e di appoggi.

Abbiamo dunque la nota delle forniture di stoffe dell'Udinese ai nostri consorzi: «non una compiuta nei termini come da contrattazione: la maggior parte anzi arrivata ai consorzi alla fine dell'inverno per cui dovevano servire.

E' perchè si trattava d'un ufficio di Stato che non vendeva ma faceva le assegnazioni (bella trovata per sfuggire alle sanzioni del diritto comune) la merce restava alle spalle dei consorzi e a loro carico subito poi nell'estate quel la enorme svalutazione che tutti con-

sono. I due terzi dei nostri consorzi deficit, lo sono per le stoffe dello Stato arrivate in ritardo. E così dicasi per setole e gli altri generi da esso forniti. Ora domandiamo:

E' lecito impinguare degli enti statali, dei consorzi granari a danno delle cooperative dopo che esse si sono sacrificate di fatto e diritto (con la revisione governativa) il carattere pubblico per poi esporle alla rovina senza aiuto e con mezzi a loro spalle accumulati?

I consorzi granari ebbero, a ver dire, un utilissimo che fecero anche a comuni, a gabi di consumatore, ma non a danno delle cooperative, e non a danno delle cooperative che tutti i loro utili debbano essere restituiti alla cooperazione, bene in realtà essi, sia l'ordine delle amministrazioni e degli enti di consumo e sola rappresentante dei consumatori, ma sosteniamo il principio, «salvare» cooperativo e giusto — che gli utili dei consorzi non rappresentino se non di più fatto pagare dagli enti che direttamente o indirettamente rifornivano, fra cui la cooperazione, e che poi devono essere loro restituiti, liberando le amministrazioni di sopravvivenza.

Opere Pie ecc. ma libero parimente cooperative di giovare nell'interesse dei consumatori loro associati e d'imporre che il sopraprezzo, loro sortito passato ad altri.

Per conseguenza la cooperazione di consumo reclama per sé una buona parte degli utili dei consorzi granari per una ragione d'equità generale essendo la cooperazione l'unica minima rappresentante dei consumatori rappresentanza riconosciuta dallo Stato nella revisione governativa del 1921 e in pari tempo essendo l'unica rappresentante dell'opera benefica degli enti amministratori costituiti dallo Stato dalla provincia e dai comuni;

b) per una ragione di equità, se non stata enormemente danneggiata dalle assegnazioni dei generi di Stato improprie ed errate;

c) per una ragione di giustizia per essere gli utili dei consorzi granari nulla altro che un sopraprezzo pagato loro dalle cooperative e dai comuni e data la funzione dei consorzi ora assolutamente ingiusta e deve essere restituita agli enti che l'hanno pagato, e presso le cooperative fra essi.

Ci pare perciò che nulla potrà impedire che una parte degli utili dei consorzi sia devoluta alla cooperazione. E' giunto d'altronde che, indirettamente, anche vorrebbero il socialismo finanziamento dei consorzi e delle cooperative danneggiate onde possano farsi con un maggior movimento finanziario e commerciale o meglio direttamente come quota di risparmio. La rimborsata attraverso i consorzi o co-impendimento per i danni loro causati da l'imprevisione, incostanza e per lo ingiusta politica governativa dei consumi, quest'opera di vera giustizia e verrebbe essere compiuta dai liquidatori dei consorzi granari e in assenza loro dal Governo.

R. V.

## Fasèt vere ala blesteme!

Fruz è frutis dal Signor;  
No ise vere che dispoes  
O sinta un mont di lor  
Alalamenti a fevela?  
Fruz è frutis, no ise vero  
Che pes chebis e pes stradis  
Da matine a sore soro  
Tant si sint a blestema?

La blesteme e iè tant bruto  
Che nus devi fa spavent:  
Strapazà la Madoneta,  
Il Signor, il Sacrament!  
Dio l'è il Parì, e nò stia fìs  
Dio l'è chei che nus mantàn,  
Che nus donè il Paradis,  
Se in chest mont-o fasin ben.

B Marie, la gran Regina,  
Je nus scofte, je nus ame,  
Jè eun nò talmentri buine  
Che nus fàs a dug di mame.

Ah prein duquang insieme,  
Bòms furlans del nonz al mar,  
Dug prein che la blesteme  
Si confina tal' infir.

In un salmù il re Davide,  
Plen di fede e plen diamor,  
Fruz è frutis all'invito  
A laudà nestri Signor.

Fasèt vere dungeh insieme,  
Fruz è frutis dal pais,  
Fasèt vere ala blesteme  
Ch'o lare in Paradis.

Sh ripèit simpri a ton  
Cuz coraggio e eun asiet  
Il Landato Gesù Cristo.  
Se eusl, frutins, o fais,  
A ches tect maltrastat,  
L'onor altris i tornais,  
Che l'onor che i ven robàt.

Fasèt vere dungeh insieme,  
Fruz è frutis dal pais,  
Fasèt vere ala blesteme  
E o lare in Paradis.

Dels boghis benedict,  
Inocentis di dug lor  
Il stran eusi portadis  
Lis tos laudis, o Signor.

E chei tai che Ti blestema,  
Che strapazin il To Non,  
Che si mendin e che tramin,  
E che prein il To perdon.

Unione Cooper. Prov. Udinese di Consumo  
UDINE - Vicolo di Prampiero, 4

L'Unione è convocata in Assemblea Generale ordinaria il giorno 27 marzo p. v. alle ore 13 (10 pm.) nella Sede, Vicolo di Prampiero 4, per trattare seguente

ORDINE DEL GIORNO:  
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;  
2. Relazione dei Sindaci;  
3. Approvazione del Bilancio al dicembre 1921;  
4. Nomina del nuovo Cons. d'Amministrazione, dei Sindaci ed dei Provisori, 5. Eventuali.

Data l'importanza degli argomenti da trattare si fa viva premura affinché tutte le cooperative aderenti, venga rappresentata all'Assemblea dal presidente o almeno da un socio munito delega da parte del Consiglio d'Amministrazione.

Udine, 7 marzo 1922.  
Il Presidente  
avv. ANNIBALE BOTTO  
Il Segretario  
Luigi Feruglio



# Cronache friulane

## IL PROBLEMA GRAVISSIMO DELLE DISDETTE AGRARIE

La Commissione esecutiva dell'Unione del Lavoro, nella sua adunanza del 18 corr. prese in esame il problema delle disdette. Problema preoccupante, perché di difficilissima soluzione.

Parono incaricati gli organi direttivi dell'Unione del Lavoro da mettersi a contatto con l'Associazione Agraria Friulana e con la Federazione Friulana degli Agricoltori al fine di addiventare alla sistemazione delle disdette di già comunicate e di quelle che i proprietari intendono di comunicare per l'annata in corso.

E' risaputo che le due precitate Associazioni Padronali sono animate dalle migliori intenzioni per venire ad una equa soluzione del problema; ma non altrettanto si può dire di molti proprietari i quali, animati da sentimenti poco benevoli verso gli organizzati o da gretto spirito di male intesa economia agraria, non fanno altro che acuire e rendere esasperante la situazione.

Le disdette che si renderanno esecutorie con il 3. Martino p. v. oltrepasseranno il numero di 3000.

Dato l'arresto dell'emigrazione e l'aumentata popolazione della nostra provincia in questi ultimi decenni (circa 60.000 abitanti in più), la sistemazione

di tutte queste famiglie disdette si renderà intuttibile.

Quali le conseguenze politico-sociali di questo fatto?

Saranno indubbiamente gravissime. Sarebbe desiderabile che le precitate Associazioni Padronali potessero avere amplissimo mandato di rappresentanza come lo ha, nei riguardi dei coloni, l'Unione del Lavoro.

Ma se le informazioni pervenute all'Unione stessa non sono erranee, succedono perfettamente al contrario: il mandato delle Associazioni Padronali si va sempre più circoscrivendo ad un numero relativamente limitato di proprietari terrieri, a causa del fenomeno inqualificabile che si verifica: dell'uscita di molti proprietari dalla propria organizzazione.

L'Unione del Lavoro sa benissimo che anche la disdetta ha una funzione sociale e non è animata da precetti astratti in merito alle disdette stesse: chiede soltanto che, nel comunicare le disdette si tenga conto non solo dei criteri fondamentali di giustizia, ma anche delle condizioni particolari, nelle quali, in seguito alla guerra, è venuta a trovarsi la nostra popolazione agricola.

### CIVIDALE

#### UNIONE REDUCI

Si avvertono tutti i Soci della Sezione che ancora non avessero ottenuta la Polizza Combonetti come dalle nuove disposizioni governative, di presentare la relativa domanda presso la segreteria della Sezione, per poter oltremodo iniziare le pratiche presso il competente Ministero.

#### AVVISO AI CATTOLICI

Tutti coloro che ancora non avessero sottoscritto qualche azione della Cooperativa Tipografica S. Paolo, approssimandosi alla chiusura della sottoscrizione si pregano vivamente di affrettare la rimessa dell'importo che è di L. 100 per azione.

Per chiarimenti rivolgersi presso la locale Sezione del P. P. I.

### MOGGIO

#### IN TEATRO

Domenica sera avrà splendida riuscita il dramma "Quello per occhio", nel nostro S. Carlo. I giovani dimostrano perizia singolare nell'esecuzione ed il numero pubblico rimase soddisfattissimo.

Segni la farsa "Carbonari non carbonari" interpretata dal Circolo giovanile di Dordella, il quale nella sua prima prova diede sicuro affidamento per ulteriori e prossimi progressi. Non sarà meraviglia se abbiamo dato tale rappresentazione nel tempo dell'anno che punto si confa ai pubblici spettacoli. Le circostanze speciali ci hanno indotto a ciò, né ci è stato permesso di potrarci, dato che alcuni nostri attori hanno il bisogno di dover emigrare.

### ARTEGNA

#### SEZIONE REDUCI DI GUERRA

Nell'ultima imponente assemblea i nostri reduci di guerra, oltre duecento iscritti, elessero il proprio Consiglio di presidenza nelle persone del tenente Venturini Giovanni e soldati Jacossi Giovanni e Zorzi Giuseppe e consiglieri dell'invalide Adotti Pietro a segretario, responsabile, del mutilato Giovanni Augusto ed ardito Romani Giovanni a sindaci, del mutilato Marcelli Liberale e Monti Giovanni a provviri. Delegato alla Federazione provinciale è Romani Ciro.

L'ufficio di assistenza ai reduci ha sede nella Casa del Popolo e specialmente in questi giorni il lavoro fu straordinario.

### COOPERATIVA DI CONSUMO

L'eccitamento involto dal segretario della Presidenza ai soci nell'assemblea generale ha prodotti i suoi buoni effetti.

L'aumento continuo degli incassi, è l'indice migliore dell'avvenire della nostra Cooperativa.

A far parte del Consiglio di presidenza in luogo dei membri scaduti furono eletti a consigliere Ermacora Giacomo, a sindaco il maestro Pietro Collo ed il mutilato Perini Augusto.

### TARCENTO

#### ASSEMBLEA DELLA CASA RURALE

Domenica 12 corr. ebbe luogo nella sala dell'Asilo, gentilmente concessa, l'assemblea generale della Casa Rurale S. Pietro Apostolo con seguente ordine del giorno: 1) Discussione ed approvazione del bilancio esercizio 1921; 2) Nomina delle cariche uscenti; 3) Proposte varie.

Questo benemerito Istituto che conta 26 anni di vita, sorto da umile origine e con modestissimi fondi sotto il Piovano Mons. Sbaudi di veneranda memoria, nell'ultimo esercizio 1921 venne a chiudere con un giro di L. 341.964,35. Pur mantenendo il tasso del 6 per cento sui prestiti come era stato votato dalla assemblea nel 1920 presentò un

utile netto di L. 1073,85. Si ponga mente che queste cifre rappresentano il risparmio, l'economia delle semplici famiglie agricole ed operaie e da questo si tira la conclusione del benedetto morale e materiale portato al nostro paese.

La Casa Rurale è una istituzione di famiglia, si trattano gli affari della più scrupolosa prudenza ma come in famiglia e gode la più grande fiducia fra i soci.

I depositi che nell'esercizio 1920 sommarono a L. 276.748,95 sono aumentati nel 1921 a L. 326.816,34, cioè L. 50.067,39 in più dell'esercizio precedente.

L'amore e la fiducia che gode fra i soci, questa istituzione sono la migliore garanzia per il florido avvenire.

### PERCOTTO

#### ANCHE IN QUARESIMA

Non sentendosi ancora esenti, pur non avendo più loro volti quei volti che brillano nel sangue friulano, qui a Percotto si pensa già di riattivare il ballo in piena quaresima.

Permetteranno le autorità?

Quando si pensi alla spaventevole diffusione del billy che ha investito tutto il nostro bel paese, mutilato Friuli, bisogna non disconoscere che non a torto il governo nostro provochi al pagamento dei danni danni di guerra.

Niuno può vantare il diritto di affogare nei piaceri e meno degli altri noi friulani — conservatori della sacre reliquie dell'immense oquillo — memori del grande sacrificio compiuto; e servati finanziariamente in seguito al deprezzamento nemico.

Ed allora se noi invochiamo aiuto dai nostri fratelli, è impolitico il governo per il risarcimento dei danni perché non cerchiamo di sottrarci dalla corrente corrotta del volgo carnevalesco?

Perché con le nostre stesse mani tocchiamo le ferite ancor aperte, un piangendo or cantando?

E se pur nella gioventù arde lo spirito giovanile, perché consumarlo così ignominiosamente?

Ed ora qui si vedon dei giovani pallidi, scarniti, consumati e parati. Perché non seppero resistere, e inculcati da amici, improvvisamente trasformati verso in via della pagna.

Oh giovani! ricordatevi che sarà tempo infelice colui che inizia la vita senza virili propositi.

Ricordatevi che la gioventù è l'inizio di una giornata, e che da essa si presagisce la giornata che comincia, neccessità pertanto che essa sia radiosa già data dalla luce — che non ha questa chiara visione; che non ha uno scopo ben radiato, vivrà nell'incertezza, vivrà nel buio — e per epitaffio.

Qui giace colui che visse e morì infelice!

Giovanin II

### BERTIOLO

#### FESTA RIUNIONISTICA COLL'INTERVENTO DELL'ON. RIAVASOLI

Domenica 12 corrente ha avuto luogo la benedizione e la inaugurazione della Casa della Gioventù Cattolica ed annesso Asilo Infantile.

L'on. Biavassoli, ancor convalescente con un gesto che fu del temerario, ma che rivelò tutti i suoi sentimenti di generoso altruismo e di entusiasmo per la buona istituzione, ha voluto onorarci della sua presenza; è stato molto complimentato e festeggiato.

La banda locale col lodovico spontaneità ha portato nella cerimonia una nota di festosa agitazione. Quando, dopo la benedizione solenne dei locali, la marcia reale ruppe il profondo religioso silenzio, l'entusiasmo del popolo che gremiva i cortili fu indescrivibile.

### TRICESIMO

#### TRIONFO DI FEDE

La S. Missione, predicata da S. Ecc. Mons. Giuseppe Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltrino, con quella convinzione e semplicità piena di fervore che lo distinguono, culminò in un vero trionfo di fede.

La giornata di lunedì scorso resterà memorabile nei fasti religiosi di Tricesimo.

Si iniziò con la numerosissima Comunione generale al mattino e continuò fino a sera col concorso di tutte le associazioni cattoliche locali, e dai cittadini alla solenne adorazione Eucaristica.

Dopo il trionfo ebbe luogo la processione quanto mai solenne e imparenissima. Tricesimo, tutta illuminata con palloncini alla veneziana e pavesata di rosso e di bianco, aveva un aspetto fantastico. Il corteo formato da tutti i sodalizi e confraternite, dalla Chiesa si sposta lentamente, preceduto dalle insegne religiose. Preceduto dalla banda locale, viene il Olerò salmodiante col SS. Sacramento, indi S. Ecc. il Vescovo, seguito dall'on. Sindaco e Assessori al completo, quindi tutte le istituzioni femminili, indi una schiera interminabile di fedeli, accolti anche dai paesi confinanti. Dopo un'ora di percorso, l'immenso corteo si riavviò al Duomo per la benedizione, che, viene impartita all'aperto. Momento solenne di mistico raccoglimento.

Squilla un triplice allentato.

All'apparire dell'Obitorio sulla gradinata, la folla immensa che gremisce le due piazze, cade in ginocchio, scoppia in un triplice evviva a Gesù in Sacramento seguito dal triplice grido dei giovani cattolici: «O Cristo o morte!».

La commozione invade tutti gli animi; molti si asciugano le lacrime. Il Reverendissimo Piovano, imparte la benedizione fra un silenzio solenne. Il popolo, non potendo trattenere il santo entusiasmo del cuore, dopo compiuto il sacro rito, prorompe in una nuova e più formidabile ovazione a Gesù in Sacramento.

Si calcola che, oltre 15.000 fedeli, abbiano partecipato alla grandiosa cerimonia. Alla sera dell'martedì seguì la funzione di chiesa della missione nella quale — dopo che Monsignore ebbe compendiatamente i ricordi quanto aveva predicato nei giorni precedenti — e dopo il salmo «To Levanus» — impartì la triplice benedizione col Venerabile. Fino all'ultima predica, fino all'ultima delle SS. Comunioni generali si man-

tenne l'affluenza foltoissima e devota dei fedeli. La vasta chiesa era sempre gremita.

Mercoledì alle 7.30 circa, Cattarossi su un'automobile gentilmente offerta dal Signor V. Geller, lasciò Tricesimo per Udine dopo qualche ora di permanenza in S. Vito, proseguì alla volta di Belluno.

L'accompagnamento, le benedizioni del Tricesimano tricesimano che avranno sempre presente la sua nobile figura di apostolo, e che nel loro pensiero hanno spesso avvicinato Lui a quel divino Pastore dei Pastori che giace nella Galla, sembrando a pieno mani il bene, sanando tutte le infermità, sollevando tutte le angustie agli apertori al Cielo.

B.G.

### GEMONA

#### INTERESSI DEL PARTITO

— Ieri sera nel teatro degli Stima'ini si radunava in sessione del P.P.I. Presiedeva il prof. Isidoro Benedetti. Il quale aprì la seduta ringraziando la sezione della stima dimostrò l'elezione del presidente: presentò l'on. Fantoni al quale cedette la parola. L'on. esordì dicendosi lieto di trovarsi fra i soci e lettori; spiegò la necessità che tutti prendano parte della politica: parlò del P.P. (rattagliandone le principali benemerite e caratteristiche, della grande utilità delle sezioni le quali dovrebbero interessarsi non solo delle questioni generali ma specialmente delle particolari e locali. Spiegò qualche ragione della ultima crisi ministeriale, dei danni di guerra, esponendo le cause principali del mancato pagamento; fu assai ascoltato ed applaudito. Il prof. Benedetti parlò quindi di interessi locali e ringraziò a nome delle autorità presenti (Giunta Municipale, Sindaco, avv. Palese, sig. Ouprit ecc.) e di tutti i convenuti.

### TRICESIMO

#### TRIONFO DI FEDE

La S. Missione, predicata da S. Ecc. Mons. Giuseppe Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltrino, con quella convinzione e semplicità piena di fervore che lo distinguono, culminò in un vero trionfo di fede.

La giornata di lunedì scorso resterà memorabile nei fasti religiosi di Tricesimo.

Si iniziò con la numerosissima Comunione generale al mattino e continuò fino a sera col concorso di tutte le associazioni cattoliche locali, e dai cittadini alla solenne adorazione Eucaristica.

Dopo il trionfo ebbe luogo la processione quanto mai solenne e imparenissima. Tricesimo, tutta illuminata con palloncini alla veneziana e pavesata di rosso e di bianco, aveva un aspetto fantastico. Il corteo formato da tutti i sodalizi e confraternite, dalla Chiesa si sposta lentamente, preceduto dalle insegne religiose. Preceduto dalla banda locale, viene il Olerò salmodiante col SS. Sacramento, indi S. Ecc. il Vescovo, seguito dall'on. Sindaco e Assessori al completo, quindi tutte le istituzioni femminili, indi una schiera interminabile di fedeli, accolti anche dai paesi confinanti. Dopo un'ora di percorso, l'immenso corteo si riavviò al Duomo per la benedizione, che, viene impartita all'aperto. Momento solenne di mistico raccoglimento.

Squilla un triplice allentato.

All'apparire dell'Obitorio sulla gradinata, la folla immensa che gremisce le due piazze, cade in ginocchio, scoppia in un triplice evviva a Gesù in Sacramento seguito dal triplice grido dei giovani cattolici: «O Cristo o morte!».

La commozione invade tutti gli animi; molti si asciugano le lacrime. Il Reverendissimo Piovano, imparte la benedizione fra un silenzio solenne. Il popolo, non potendo trattenere il santo entusiasmo del cuore, dopo compiuto il sacro rito, prorompe in una nuova e più formidabile ovazione a Gesù in Sacramento.

Si calcola che, oltre 15.000 fedeli, abbiano partecipato alla grandiosa cerimonia. Alla sera dell'martedì seguì la funzione di chiesa della missione nella quale — dopo che Monsignore ebbe compendiatamente i ricordi quanto aveva predicato nei giorni precedenti — e dopo il salmo «To Levanus» — impartì la triplice benedizione col Venerabile. Fino all'ultima predica, fino all'ultima delle SS. Comunioni generali si man-

### TRICESIMO

#### TRIONFO DI FEDE

La S. Missione, predicata da S. Ecc. Mons. Giuseppe Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltrino, con quella convinzione e semplicità piena di fervore che lo distinguono, culminò in un vero trionfo di fede.

La giornata di lunedì scorso resterà memorabile nei fasti religiosi di Tricesimo.

Si iniziò con la numerosissima Comunione generale al mattino e continuò fino a sera col concorso di tutte le associazioni cattoliche locali, e dai cittadini alla solenne adorazione Eucaristica.

Dopo il trionfo ebbe luogo la processione quanto mai solenne e imparenissima. Tricesimo, tutta illuminata con palloncini alla veneziana e pavesata di rosso e di bianco, aveva un aspetto fantastico. Il corteo formato da tutti i sodalizi e confraternite, dalla Chiesa si sposta lentamente, preceduto dalle insegne religiose. Preceduto dalla banda locale, viene il Olerò salmodiante col SS. Sacramento, indi S. Ecc. il Vescovo, seguito dall'on. Sindaco e Assessori al completo, quindi tutte le istituzioni femminili, indi una schiera interminabile di fedeli, accolti anche dai paesi confinanti. Dopo un'ora di percorso, l'immenso corteo si riavviò al Duomo per la benedizione, che, viene impartita all'aperto. Momento solenne di mistico raccoglimento.

Squilla un triplice allentato.

All'apparire dell'Obitorio sulla gradinata, la folla immensa che gremisce le due piazze, cade in ginocchio, scoppia in un triplice evviva a Gesù in Sacramento seguito dal triplice grido dei giovani cattolici: «O Cristo o morte!».

La commozione invade tutti gli animi; molti si asciugano le lacrime. Il Reverendissimo Piovano, imparte la benedizione fra un silenzio solenne. Il popolo, non potendo trattenere il santo entusiasmo del cuore, dopo compiuto il sacro rito, prorompe in una nuova e più formidabile ovazione a Gesù in Sacramento.

Si calcola che, oltre 15.000 fedeli, abbiano partecipato alla grandiosa cerimonia. Alla sera dell'martedì seguì la funzione di chiesa della missione nella quale — dopo che Monsignore ebbe compendiatamente i ricordi quanto aveva predicato nei giorni precedenti — e dopo il salmo «To Levanus» — impartì la triplice benedizione col Venerabile. Fino all'ultima predica, fino all'ultima delle SS. Comunioni generali si man-

### TRICESIMO

#### TRIONFO DI FEDE

La S. Missione, predicata da S. Ecc. Mons. Giuseppe Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltrino, con quella convinzione e semplicità piena di fervore che lo distinguono, culminò in un vero trionfo di fede.

La giornata di lunedì scorso resterà memorabile nei fasti religiosi di Tricesimo.

Si iniziò con la numerosissima Comunione generale al mattino e continuò fino a sera col concorso di tutte le associazioni cattoliche locali, e dai cittadini alla solenne adorazione Eucaristica.

Dopo il trionfo ebbe luogo la processione quanto mai solenne e imparenissima. Tricesimo, tutta illuminata con palloncini alla veneziana e pavesata di rosso e di bianco, aveva un aspetto fantastico. Il corteo formato da tutti i sodalizi e confraternite, dalla Chiesa si sposta lentamente, preceduto dalle insegne religiose. Preceduto dalla banda locale, viene il Olerò salmodiante col SS. Sacramento, indi S. Ecc. il Vescovo, seguito dall'on. Sindaco e Assessori al completo, quindi tutte le istituzioni femminili, indi una schiera interminabile di fedeli, accolti anche dai paesi confinanti. Dopo un'ora di percorso, l'immenso corteo si riavviò al Duomo per la benedizione, che, viene impartita all'aperto. Momento solenne di mistico raccoglimento.

Squilla un triplice allentato.

All'apparire dell'Obitorio sulla gradinata, la folla immensa che gremisce le due piazze, cade in ginocchio, scoppia in un triplice evviva a Gesù in Sacramento seguito dal triplice grido dei giovani cattolici: «O Cristo o morte!».

La commozione invade tutti gli animi; molti si asciugano le lacrime. Il Reverendissimo Piovano, imparte la benedizione fra un silenzio solenne. Il popolo, non potendo trattenere il santo entusiasmo del cuore, dopo compiuto il sacro rito, prorompe in una nuova e più formidabile ovazione a Gesù in Sacramento.

Si calcola che, oltre 15.000 fedeli, abbiano partecipato alla grandiosa cerimonia. Alla sera dell'martedì seguì la funzione di chiesa della missione nella quale — dopo che Monsignore ebbe compendiatamente i ricordi quanto aveva predicato nei giorni precedenti — e dopo il salmo «To Levanus» — impartì la triplice benedizione col Venerabile. Fino all'ultima predica, fino all'ultima delle SS. Comunioni generali si man-

### TRICESIMO

#### TRIONFO DI FEDE

La S. Missione, predicata da S. Ecc. Mons. Giuseppe Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltrino, con quella convinzione e semplicità piena di fervore che lo distinguono, culminò in un vero trionfo di fede.

La giornata di lunedì scorso resterà memorabile nei fasti religiosi di Tricesimo.

Si iniziò con la numerosissima Comunione generale al mattino e continuò fino a sera col concorso di tutte le associazioni cattoliche locali, e dai cittadini alla solenne adorazione Eucaristica.

Dopo il trionfo ebbe luogo la processione quanto mai solenne e imparenissima. Tricesimo, tutta illuminata con palloncini alla veneziana e pavesata di rosso e di bianco, aveva un aspetto fantastico. Il corteo formato da tutti i sodalizi e confraternite, dalla Chiesa si sposta lentamente, preceduto dalle insegne religiose. Preceduto dalla banda locale, viene il Olerò salmodiante col SS. Sacramento, indi S. Ecc. il Vescovo, seguito dall'on. Sindaco e Assessori al completo, quindi tutte le istituzioni femminili, indi una schiera interminabile di fedeli, accolti anche dai paesi confinanti. Dopo un'ora di percorso, l'immenso corteo si riavviò al Duomo per la benedizione, che, viene impartita all'aperto. Momento solenne di mistico raccoglimento.

Squilla un triplice allentato.

All'apparire dell'Obitorio sulla gradinata, la folla immensa che gremisce le due piazze, cade in ginocchio, scoppia in un triplice evviva a Gesù in Sacramento seguito dal triplice grido dei giovani cattolici: «O Cristo o morte!».

La commozione invade tutti gli animi; molti si asciugano le lacrime. Il Reverendissimo Piovano, imparte la benedizione fra un silenzio solenne. Il popolo, non potendo trattenere il santo entusiasmo del cuore, dopo compiuto il sacro rito, prorompe in una nuova e più formidabile ovazione a Gesù in Sacramento.

Si calcola che, oltre 15.000 fedeli, abbiano partecipato alla grandiosa cerimonia. Alla sera dell'martedì seguì la funzione di chiesa della missione nella quale — dopo che Monsignore ebbe compendiatamente i ricordi quanto aveva predicato nei giorni precedenti — e dopo il salmo «To Levanus» — impartì la triplice benedizione col Venerabile. Fino all'ultima predica, fino all'ultima delle SS. Comunioni generali si man-

### Il ministro delle Terre Liberate presta giuramento nelle mani del Re

ROMA, 14. — Con decreto regio-dienno l'on. Maggiorino Ferraris, senatore del Regno, è stato nominato Ministro per le Terre Liberate. L'on. Maggiorino Ferraris ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re stamane alle ore 9.45.

### Abbonatevi a Bandiera bianca

La giunta del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione s'è venuta a trovare di fronte ad una importantissima questione, in materia, a modo di dire, di insegnamento religioso, sollevata da un Comune retto dall'amministrazione socialista. Questa ricerca al competente Consiglio provinciale scolastico, chiedendo se nelle scuole si potesse recitare il Pater noster e far il segno della croce o se questo avesse non costituisse un vero insegnamento religioso. Il Consiglio scolastico provinciale ritiene che tali pratiche avevano un carattere puramente educativo e non costituivano insegnamento religioso. Da ciò il ricorso, alla sezione del Consiglio superiore, dissenso in questo sforzo di sessione. La sezione, dopo un lungo e poco sereno dibattito, ha ritenuto — a maggioranza — contrari il prof. Giovanni Gentile, l'illustre pensatore che pure ha concezioni filosofiche antiscientifiche alle nostre, un altro insegnante e sostenuto il comm. Rossi Erimete, direttore generale delle primarie — che quegli atti non potevano dissociarsi dal culto cattolico di cui sono la specifica manifestazione (1) e conseguentemente ha ritenuto che nella scuola costituisse insegnamento religioso e perciò devono essere regolati dalle vigenti disposizioni del regolamento religioso.

Questo parere si riferisce al noto ricorso del Comune di Vicenza. Mentre il Consiglio di Stato si è andato avviando, in questi ultimi tempi, ad una interpretazione un po' più serena delle disposizioni regolamentari che disciplinano l'insegnamento religioso nelle scuole elementari — le quali costituiscono come è noto uno degli attentati più gravi alla libertà morale e religiosa dei padri di famiglia e dei giovanetti — che il parere che abbiamo sopra riferito, il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione continua a ribadire la tenuta al collo che pensano, come una infame agguerrita dei governi passati, sulla grandissima maggioranza del popolo italiano e su ciò che questo ha di più sacro e geloso: il suo patrimonio spirituale.

E come se non bastasse, le norme restrittive e inique, subdole e insidiose, del regolamento Rava del 1908 — che nel fatto hanno ridotto a nulla l'istruzione religiosa nelle scuole e la hanno resa praticamente impossibile — e come se non bastasse le esagerate cautele,

### PANTIANICO

#### ORGO BANDISTICO

Domenica passata si radunava nella sala del Popolo il corpo bandistico locale, a far parte bandistico. Si volle in compagnia anche il Vicario locale. Durante il ben chietto si rise, si parlò un po' di tutto regnando sovrana l'allegria. Alla fine del bandistico, come vuole lo statuto, si rinnovarono le cariche, aggiungendo ne una nuova. Ad unanimità venne proclamato assistente ecclesiastico del corpo bandistico l'attuale Vicario il quale commosso a l'inflessa nomina, ringraziò augurando, alla banda Cattolica nuovi trionfi e manifestando il desiderio che in seno alla banda sorga una distinta cantoria.

### POVOLETTO

#### CONFERENZA MASOTTI

Fra noi D. Masotti che parlò — ben lo si può dire — a tutta la gioventù del paese raccolta nella sala dell'Asilo.

L'oratore dopo d'aver esposti i benefici della scuola serale che i giovani studiavano in quella sera, espose la necessità per i giovani di continuare ad essere uniti o fusi in un Circolo o a trovare quotidianamente istruzione culturale e sano divertimento. Espose quindi, tra il generale consenso, il programma della G. C. I.

Don Toffolini, che era presente, portò il vibrato saluto e il fraterno augurio del Circolo Giovanile di Fasdis, e l'orgoglio Parroco ass. De Monte chiuse con pratiche parole d'incoraggiamento e di sprone.

L'impressione nei giovani fu ottima e fin d'ora si può assicurare che, tra breve, il Circolo dei bravi giovani di Povoletto sarà un fatto compiuto.

### ATTIMIS

#### PER LA SEZIONE DEL P.P.I.

Domenica sera D. Masotti parlò ad un buon gruppo di elettori esponendo il programma e l'organizzazione del Partito. La sezione fu — seduta stante — costituita.

\*\*\*

### Valvole di Sicurezza della Natura

Si formano continuamente dei veleni dannosi, perfino mortali, nel processo della digestione. Se non fosse per i reni, le Valvole di Sicurezza della Natura che purificano il sangue, il mangiare e il bere ci arrecherebbe la morte. Quando siete avvertiti di debolezza reumatica, da mal di schiena e da reumatismo, salvi guardate la salute e la forza delle Filiole Foster per i reni. Presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola. L. 20 nei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

\*\*\*

### Buono per la bellezza

Le persone che curano la propria bellezza troveranno l'unguento Foster perfetto per pustole, punti neri, erniazioni, macchie e bitorzoli. E' adatto per la pelle più delicata e non causa rubezza. Reca sollievo a tutte le affezioni della pelle, causa le abrasioni superficiali, i tagli e le graffiature ed è perfettamente adatto per emorroidi. — Per tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Deposito Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

### Poveri mutilati!

Muore il titolare dell'indica privata di Percotto. Un mutilato, di cui pro senta i documenti necessari per ottenere la concessione. Dopo qualche mese gli si respingono le carte, e la rivendita viene assegnata a chi non ha assaggiato le delizie della grande e... sanità guerra.

Credete ora alle storie che si fanno sulle piazze, all'ombra del tricolore, per decantare i diritti dei mutilati... governativamente furfanti.

### Un nuovo attentato per eliminare Dio dalle Scuole

Le formalità ingombranti e meticolose, i controlli occhiosi e diffidenti, per i quali l'ottanta volte un cento arriviamo alla fine dell'anno scolastico senza che l'insegnamento religioso venga impartito, pur essendo stato regolarmente richiesto dai padri di famiglia, o deliberato dai Comuni interessati, come se non bastasse tutto questo, ecco venir fuori l'ultimo concesso dalla Pubblica Istruzione a conelamari, con una decisione stupefacente, memento di ogni fondamento di giustizia e di equità, che sa che la recita del Pater noster rientra in quella materia catechetica, la quale non può essere insegnata liberamente nelle scuole, ma soltanto in locali e in ore stabilite dal regolamento del 1908; e sempreché la richiedano i padri di famiglia, con tanto di carta da bollo e la approvazione dei Comuni, l'ispettorato scolastico, il provveditore, il Consiglio provinciale, il ministero ecc. Anche il pater noster, la sublime preghiera del Redentore che annunziò al mondo nuovo la pace e l'amore, e nella quale si riassumono in fondo tutta l'essenza etica del Cristianesimo. Anche il segno della Croce? Già, anche questo, ha sentenza: lo il quasi tutto verde arcopago della Minerva, e l'illuminismo prof. Rancietti, suo presidente a vita, nonostante il contrario avviso dei membri più autorevoli.

Noi crediamo che gli interessati andranno sino in fondo alla cosa, e ricorrono subito al Consiglio di Stato contro l'incostanza e illegittima deliberazione del Consiglio Superiore della P. I. Incostanza e illegittima, perché il Pater noster e il segno della croce non rientrano nella materia catechetica prevista e disciplinata dal Regolamento del 1908. Dette preghiere non possono e non debbono essere, assolutamente proibite nelle pubbliche scuole, in quanto che (per rinviare nel campo strettamente giuridico, e a prescindere dalla considerazione del tutto universale e superiore fessionale) le leggi vigenti riconoscono, tra gli arretrati obbligatori (testuali) l'immagine del Crocifisso, e tra i libri di testo, che del loro contenuto etico e spirituale, possono adottarli liberamente nelle scuole elementari, anche saggi e brani del Vangelo.

Ma tutto questo poco importa ai masconi che spadroneggiano ancora nelle nostre scuole.

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO

### MECCANO

#### MECCANO

MECCANO



# Cronache friulane

## IL PROBLEMA GRAVISSIMO DELLE DISDETTE AGRARIE

La Commissione esecutiva dell'Unione del Lavoro, nella sua adunanza del 18 corr. prese in esame il problema delle disdette. Problema preoccupante, perché di difficilissima soluzione.

Parlarono incalzanti gli organi direttivi dell'Unione del Lavoro da moltissimi anni, con l'Associazione Agraria Friulana e con la Federazione Agraria degli Agricoltori al fine di additare alla sistemazione delle disdette di già comunicate e di quelle che i proprietari intendono di comunicare per l'annata in corso.

E' risaputo che le due precitate Associazioni Padronali sono animate dalle migliori intenzioni per venire ad una equa soluzione del problema; ma non altrettanto si può dire di molti proprietari i quali, animati da sentimenti poco benevoli verso gli organizzati o da greto spirito di male intesa economia agraria, non fanno altro che acuire e rendere esasperante la situazione.

Le disdette che si renderanno esecutorie con il 3. Martino p. v. oltrepasseranno il numero di 3000.

Dato l'arresto dell'emigrazione e l'aumentata popolazione della nostra provincia in quest'ultimo decennio (circa 60.000 abitanti in più), la sistemazione

di tutte queste famiglie disdette si renderà intuttibile.

Quali le conseguenze politico-sociali di questo fatto?

Saranno indubbiamente gravissime. Sarebbe desiderabile che le precitate Associazioni Padronali potessero avere amplissimo mandato di rappresentanza come lo ha, nei riguardi dei coloni, l'Unione del Lavoro.

Ma se le informazioni pervenute all'Unione stessa non sono erranee, succedono perfettamente al contrario: il mandato delle Associazioni Padronali si va sempre più circoscrivendo ad un numero relativamente limitato di proprietari terrieri, a causa del fenomeno inqualificabile che si verifica: dell'uscita di molti proprietari dalla propria organizzazione.

L'Unione del Lavoro sa benissimo che anche la disdetta ha una funzione sociale e non è animata da preconcetti antisocialisti in merito alle disdette stesse: chiede soltanto che, nel comunicare le disdette si tenga conto non solo dei criteri fondamentali di giustizia, ma anche delle condizioni particolari, nelle quali, in seguito alla guerra, è venuta a trovarsi la nostra popolazione agricola.

### CIVIDALE

#### UNIONE REDUCI

Si avvertono tutti i Soci della Sezione che ancora non avessero ottenuta la Polizza Combattente come dalle nuove disposizioni governative, di presentare la relativa domanda presso la segreteria della Sezione, per poter ordinatamente iniziare le pratiche presso il competente Ministero.

#### AVVISO AI CATTOLICI

Tutti coloro che ancora non avessero sottoscritto qualche azione della Cooperativa Tipografica S. Paolo, approssimandosi alla chiusura della sottoscrizione si pregano vivamente di affrettare la rimessa dell'importo che è di L. 100 per azione.

Per chiarimenti rivolgersi presso la locale Sezione del P. P. I.

### MOGGIO

#### IN TEATRO

Domenica sera avrà splendida riuscita il dramma "Quel che per occhio" nel nostro S. Carlo. I giovani dimostrano perizia singolare nell'esecuzione ed il numero pubblico rimase soddisfattissimo.

Segni la farsa "Carbonari non carbonari" interpretata dal Circolo giovanile di Dordella, il quale nella sua prima prova diede sicuro affidamento per ulteriori e prossimi progressi. Non sarà meraviglia se abbiamo dato tale rappresentazione nel tempo dell'anno che punto si confa ai pubblici spettacoli. Le circostanze speciali ci hanno indotto a ciò, né ci è stato permesso di potrarla, dato che alcuni nostri attori hanno il bisogno di dover emigrare.

### ARTEGNA

#### SEZIONE REDUCI DI GUERRA

Nell'ultima imponente assemblea i nostri reduci di guerra, oltre duecento iscritti, elessero il proprio Consiglio di presidenza nelle persone del tenente Venturini Giovanni e soldati Jacossi Giovanni e Zorzi Giuseppe e consiglieri dell'invalide Adotti Pietro a segretario, responsabile, del mutilato Giovanni Augusto ed ardito Romani Giovanni a sindaci, del mutilato Marcelli Liberale e Monti Giovanni a provviri. Delegato alla Federazione provinciale è Romani Ciro.

L'ufficio di assistenza ai reduci ha sede nella Casa del Popolo e specialmente in questi giorni il lavoro fu straordinario.

### COOPERATIVA DI CONSUMO

L'eccitamento involto dal segretario della Presidenza ai soci nell'assemblea generale ha prodotti i suoi buoni effetti.

L'aumento continuo degli incassi, è l'indice migliore dell'avvenire della nostra Cooperativa.

A far parte del Consiglio di presidenza in luogo dei membri scaduti furono eletti a consigliere Ermacora Giacomo, a sindaco il maestro Pietro Collo ed il mutilato Perini Augusto.

### TARCENTO

#### ASSEMBLEA DELLA CASA RURALE

Domenica 12 corr. ebbe luogo nella sala dell'Asilo, gentilmente concessa, l'assemblea generale della Casa Rurale S. Pietro Apostolo con seguente ordine del giorno: 1) Discussione ed approvazione del bilancio esercizio 1921; 2) Nomina delle cariche uscenti; 3) Proposte varie.

Questo benemerito Istituto che conta 26 anni di vita, sorto da umile origine e con modestissimi fondi sotto il Piovano Mons. Sbaudi di veneranda memoria, nell'ultimo esercizio 1921 venne a chiudere con un giro di L. 341.964.35 Pur mantenendo il tasso del 6 per cento sui prestiti come era stato votato dalla assemblea nel 1920 presentò un

utile netto di L. 1073.85. Si ponga mente che queste cifre rappresentano il risparmio, l'economia delle semplici famiglie agricole ed operaie e da questo si tira la conclusione del benedetto morale e materiale portato al nostro paese.

La Casa Rurale è una istituzione di famiglia, si trattano gli affari della più scrupolosa prudenza ma come in famiglia e gode la più grande fiducia fra i soci.

I depositi che nell'esercizio 1920 sommarono a L. 276.748.95 sono aumentati nel 1921 a L. 326.816.34, cioè Lire 50.067.39 in più dell'esercizio precedente.

L'amore e la fiducia che gode fra i soci, questa istituzione sono la migliore garanzia per il florido avvenire.

### PERCOTTO

#### ANCHE IN QUARESIMA

Non sentendosi ancora essanti, pur non avendo più loro volti quel rosso che brilla nel sangue friulano, qui a Percotto si pensa già di riattivare il ballo in piena quaresima.

Permetteranno le autorità?

Quando si pensi alla spaventevole diffusione del billy che ha investito tutto il nostro bel paese, mutilato Friuli, bisogna non disconoscere che non a torto il governo nostro provochi il pagamento dei danni danni di guerra.

Niuno può vantare il diritto di affogare nei piaceri e meno degli altri noi friulani — conservatori della sacre reliquie dell'immense equilibrio — memori del grande sacrificio compiuto; e servati finanziariamente in seguito al depredamento nemico.

Ed allora se noi invochiamo aiuto dai nostri fratelli, è impoetico il governo per il risarcimento dei danni perché non cerchiamo di sottrarci dalla corrente corrotta del volgo carnevalesco?

Perché con le nostre stesse mani tocchiamo le ferite ancor aperte, un piangendo or cantando?

E se pur nella gioventù arde lo spirito giovanile, perché consumarlo così ignominiosamente?

Ed ora qui si vedono dei giovani pallidi, scarniti, consumati e parimenti perché non seppero resistere, e inenarrabili da amici, improvvisamente trasformati verso in via della pagna.

Oh giovani! ricordatevi che sarà tempo infelice colui che inizia la vita senza virili propositi.

Ricordatevi che la gioventù è l'inizio di una giornata, e che da essa si presagisce la giornata che comincia, neccessità pertanto che essa sia radiosa già data dalla luce — che non ha questa chiara visione; che non ha uno scopo ben radiato, vivrà nell'incertezza, vivrà nel buio — e per epitaffio.

Qui giace colui che visse e morì infelice!

Giovanin II

### BERTIOLO

#### FESTA RIUNIONISTICA COLL'INTERVENTO DELL'ON. RIAVASOLI

Domenica 12 corrente ha avuto luogo la benedizione e la inaugurazione della Casa della Gioventù Cattolica ed annesso Asilo Infantile.

L'on. Biavasci, ancor convalescente con un gesto che fu del temerario, ma che rivelò tutti i suoi sentimenti di generoso altruismo e di entusiasmo per la buona istituzione, ha voluto onorarci della sua presenza; è stato molto complimentato e festeggiato.

La banda locale col lodovico spontaneità ha portato nella cerimonia una nota di festosa agitazione. Quando, dopo la benedizione solenne dei locali, la marcia reale ruppe il profondo religioso silenzio, l'entusiasmo del popolo che gremiva i cortili fu indescrivibile.

Tutti quindi si riversarono nella vasta sala destinata a teatro dove il venerabilissimo Parroco D. Placereani disse commosse parole felicitandosi della realizzazione di quello che è stato uno dei suoi desideri più ardenti e ringraziando l'iddio ispiratore di ogni opera buona ed il buon popolo che ha dato il suo contributo per l'acquisto e che lo ha poi edificato generosamente nei lavori di sistemazione.

Il Sindaco sig. Rivoldini ha pronunciato elevate parole rendendo omaggio all'attività intelligente del Parroco ed invitando gli amministratori a valersi della nobile istituzione destinata a preparare le giovani anime all'amore di Dio, Patria e Famiglia.

Presentato dal Parroco e salutato da generali applausi prende la parola l'onorevole Biavasci che elettrizzò l'uditorio per quasi un'ora parlando con quella forza che dice profonda convinzione sull'importanza dell'educazione della gioventù. Felicitando l'assemblea all'opera svolta dal P. P. I. perché Cristo, dopo 50 anni di esilio, rientri ispiratore di religiosa educazione nella scuola.

La fine del poderoso discorso è stato coronato di unanimi generali applausi. La banda ha chiuso la simpatica cerimonia che ha lasciato una inancellabile impressione.

Dalle colonne di questo giornale inviamo al Parroco D. Placereani che ha saputo trasformarsi in narratore, fucilatore, ventagliatore, intagliatore, manovale ecc., la nostra parola di plauso e di ammirazione.

### GEMONA

#### INTERESSI DEL PARTITO

14) — Ieri sera nel teatro degli Stima'ini si radunava la sezione del P.P.I. Presiedeva il prof. Ispettore Benedetti il quale aprì la seduta ringraziando la sezione della stima dimostrata eleggendo presidente: presentò l'on. Fantoni al quale cedette la parola. L'on. esordì dicendosi lieto di trovarsi fra i soci e lettori; spiegò la necessità che tutti prendano parte della politica: parlò del P.P. I. (rattagliandone le principali benemerite e caratteristiche, della grande utilità delle sezioni le quali dovrebbero interessarsi non solo delle questioni generali ma specialmente delle particolari e locali. Spiegò qualche relazione della ultima crisi ministeriale, dei danni di guerra, esponendo le cause principali del mancato pagamento; fu così ascoltato ed applaudito. Il prof. Benedetti parlò quindi di interessi locali e ringraziò a nome delle autorità presenti (Giunta Municipale, Sindaci, avv. Palese, sig. Ouprit ecc.) e di tutti i convenuti.

### TRICESIMO

#### TRIONFO DI FEDE

La S. Missione, predicata da S. Ecc. Mons. Giuseppe Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltrino, con quella convinzione e semplicità piena di fervore che lo distinguono, culminò in un vero trionfo di fede.

La giornata di lunedì scorso resterà memorabile nei fasti religiosi di Tricesimo.

Si iniziò con la numerosissima Comunione generale al mattino e continuò fino a sera col concorso di tutte le associazioni cattoliche locali, e dai cittadini alla solenne adorazione Eucaristica.

Dopo il trionfo ebbe luogo la processione quanto mai solenne e imponentissima. Tricesimo, tutta illuminata con palloncini alla veneziana e pavesata di rosso e di bianco, aveva un aspetto fantastico. Il corteo formato da tutti i sodalizi e confraternite, dalla Chiesa si sposta lentamente, preceduto dalle insegne religiose. Preceduto dalla banda locale, viene il Olerò salmodiante col SS. Sacramento, indi S. Ecc. il Vescovo, seguito dall'on. Sindaco e Assessori al completo, quindi tutte le istituzioni femminili, indi una schiera interminabile di fedeli, accolti anche dai paesi confinanti. Dopo un'ora di percorso, l'immenso corteo si riavvicina al Duomo per la benedizione, che viene impartita all'aperto. Momento solenne di mistico raccoglimento.

Squilla un triplice allentito.

All'apparire dell'Obitorio sulla gradinata, la folla immensa che gremisce le due piazze, cade in ginocchio, scoppia in un triplice evviva a Gesù in Sacramento seguito dal triplice grido dei giovani cattolici: «O Cristo o morte!».

La commozione invade tutti gli animi; molti si asciugano le lacrime. Il Reverendissimo Piovano, imparte la benedizione fra un silenzio solenne. Il popolo, non potendo trattenere il santo entusiasmo del cuore, dopo compiuto il sacro rito, prorompe in una nuova e più formidabile ovazione a Gesù in Sacramento.

Si calcola che, oltre 15.000 fedeli, abbiano partecipato alla grandiosa cerimonia. Alla sera dell'martedì seguì la funzione di chiesa della missione nella quale — dopo che Monsignore ebbe compendiatamente i ricordi quanto aveva predicato nei giorni precedenti — e dopo il salmo «To Levanus» — impartì la triplice benedizione col Venerabile. Fino all'ultima predica, fino all'ultima delle SS. Comunioni generali si man-

tenne l'affluenza foltoissima e devota dei fedeli. La vasta chiesa era sempre gremita.

Mercoledì alle 7.30 circa, Cattarossi su un'automobile gentilmente offerta dal Signor V. Gillo, lasciò Tricesimo per Udine dopo qualche ora di permanenza in S. Vito, proseguì alla volta di Belluno.

L'accompagnamento, le benedizioni del Tricesimano tricesimanti che avranno sempre presente la sua nobile figura di apostolo, e che nel loro pensiero hanno spesso avvicinato Lui a quel divino Pastore dei Pastori che giace nella Galla, sembrando a pieno mani il bene, sanando tutte le infermità, sollevando tutte le angustie agli apertori al Cielo.

B.G.

### BUJA

#### L'ASSEMBLEA della Cooperativa Popolare di Consumo

La Cooperativa Popolare di Consumo, riunita domenica 12 corrente al completo. L'assemblea di presidenza aprì la seduta ed espone l'operato del consiglio e lesse il bilancio, che fatto con massima scrupolosità, stabilisce il fondo di riserva e concretizza un prudentissimo deprezzamento dei generi e mobili esistenti si chiede egualmente un confortante attivo.

Il maestro Placereani lesse la relazione dei sindaci, una relazione serena, precisa, efficacissima. Il bilancio fu votato all'unanimità. Segui il rag. Minicelli spiegando ai soci tutte le voci del bilancio affinché tutti potessero averne una chiara visione.

Terminò con una calda perorazione in favore dell'Idea Cooperativa cristiana, che deve trionfare e trionferà contro tutte le insidie che da tante parti continuamente salgono. L'assemblea si sciolse soddisfattissima.

### PANTIANICO

#### CORPO BANDISTICO

Domenica passata si radunava nella sala del Popolo il corpo bandistico locale, a far parte bandistico, da frate bandistico, al Vicario locale. Durante il ben chietto si rise, si parlò un po' di tutto regnando sovrana l'allegria. Alla fine del bandistico, come vuole lo statuto, si rinnovarono le cariche, aggiungendo ne una nuova. Ad unanimità venne proclamato assistente ecclesiastico del corpo bandistico l'attuale Vicario il quale commosso a un inattesa nomina, ringraziò augurando, alla banda Cattolica nuovi trionfi e manifestando il desiderio che in seno alla banda sorga una distinta cantoria.

### POVOLETTO

#### CONFERENZA MASOTTI

Fra noi D. Masotti che parlò — ben lo si può dire — a tutta la gioventù del paese raccolta nella sala dell'Asilo.

L'oratore dopo d'aver esposti i benefici della scuola serale che i giovani studiavano in quella sera, espone la necessità per i giovani di continuare ad essere uniti o fusi in un Circolo o a trovare quotidianamente istruzione cultura e sano divertimento. Espose quindi, tra il generale consenso, il programma della G. C. I.

Don Toffolini, che era presente, portò il vibrato saluto e il fraterno augurio del Circolo Giovanile di Fasdis, e l'augurio Parroco sig. De Monte chiuse con pratiche parole d'incoraggiamento e di spiro.

L'impressione nei giovani fu ottima e fin d'ora si può assicurare che, tra breve, il Circolo dei bravi giovani di Povoletto sarà un fatto compiuto.

### ATTIMIS

#### PER LA SEZIONE DEL P.P.I.

Domenica sera D. Masotti parlò ad un buon gruppo di elettori esponendo il programma e l'organizzazione del Partito. La sezione fu — seduta stante — costituita.

\*\*\*

#### Le valvole di Sicurezza della Natura

Si formano continuamente dei veleni dannosi, perfino mortali, nel processo della digestione. Se non fosse per i reni, le Valvole di Sicurezza della Natura che purificano il sangue, il mangiare e il bere ci arrecherebbe la morte. Quando siete avvertiti di debolezza reumale, da mal di schiena e da reumatismo, salvi guardate la salute e la forza delle Filiole Foster per i Reni. Presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola. L. 20 nei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

\*\*\*

#### Buono per la bellezza

Le persone che curano la propria bellezza troveranno l'unguento Foster perfetto per pustole, punti neri, erniazioni, macchie e bitorzoli. E' adatto per la pelle più delicata e non causa revidenza. Reca sollievo a tutte le affezioni della pelle, cura le abrasioni superficiali, i tagli e le graffiature ed è perfettamente adatto per emorroidi. — Per tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Deposito Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

## Il ministro delle Terre Liberate presta giuramento nelle mani del Re

ROMA, 14. — Con decreto regio-dieno l'on. Maggiorino Ferraris, senatore del Regno, è stato nominato Ministro per le Terre Liberate. L'on. Maggiorino Ferraris ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re stamane alle ore 9.45.

## Abbonatevi a Bandiera bianca

La giunta del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione s'è venuta a trovare di fronte ad una importantissima questione, in materia, a modo di dire, di insegnamento religioso, sollevata da un Comune retto dall'amministrazione socialista. Questa ricerca al competente Consiglio provinciale scolastico, chiedendo se nelle scuole si potesse recitare il Pater noster e far il segno della croce o se questo avesse non costituisse un vero insegnamento religioso. Il Consiglio scolastico provinciale ritiene che tali pratiche avevano un carattere puramente educativo e non costituivano insegnamento religioso. Da ciò il ricorso, alla sezione del Consiglio superiore, dissenso in questo scorcio di sessione. La sezione, dopo un lungo e poco sereno dibattito, ha ritenuto — a maggioranza — contrari il prof. Giovanni Gentile, l'illustre pensatore che pure ha concezioni filosofiche antiscientifiche alle nostre, un altro insegnante e sostenuto il comm. Rossi Erimete, direttore generale delle primarie — che quegli atti non potevano dissociarsi dal culto cattolico di cui sono la specifica manifestazione (1) e conseguentemente ha ritenuto che nella scuola costituisse insegnamento religioso e perciò devono essere regolati dalle vigenti disposizioni del regolamento religioso.

Questo parere si riferisce al noto ricorso del Comune di Vicenza. Mentre il Consiglio di Stato si è andato avviando, in questi ultimi tempi, ad una interpretazione un po' più serena delle disposizioni regolamentari che disciplinano l'insegnamento religioso nelle scuole elementari — le quali costituiscono come è noto uno degli attentati più gravi alla libertà morale e religiosa dei padri di famiglia e dei giovanetti — che il parere che abbiamo sopra riferito, il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione continua a ribadire la tenuta al collo che pensano, come una infame agnominata dei governi passati, sulla grandissima maggioranza del popolo italiano e su ciò che questo ha di più sacro e geloso: il suo patrimonio spirituale.

E come se non bastasse, le norme restrittive e inique, subdole e insidiose, del regolamento Rava del 1908 — che nel fatto hanno ridotto a nulla l'istruzione religiosa nelle scuole e la hanno resa praticamente impossibile — e come se non bastasse le esagerate cautele,

## Poveri mutilati!

Muore il titolare dell'indica privata di Percotto. Un mutilato, di cui proscrittiva i documenti necessari per ottenere la concessione. Dopo qualche mese gli si respinse la carta, e la rivendita viene assegnata a chi non ha assaggiato le delizie della grande e... sanità guerra.

Credete ora alle storie che si fanno sulle piazze, all'ombra del tricolore, per decantare i diritti dei mutilati... governativamente furfanti.

Non crediamo che gli interessati andranno sino in fondo alla cosa, e ricorrono subito al Consiglio di Stato contro l'incostanza e illegittima deliberazione del Consiglio Superiore della P. I. Incostanza e illegittima, perché il Pater noster e il segno della croce non rientrano nella materia catechetica prevista e disciplinata dal Regolamento del 1908. Dette preghiere non possono e non debbono essere, assolutamente, incluse nelle pubbliche scuole, in quanto che (per rimanere nel campo strettamente giuridico, e a prescindere dalla considerazione del tutto universale e superiore fessionale) le leggi vigenti riconoscono, tra gli arretrati obbligatori (testuali) l'immagine del Crocifisso, e tra i libri di testo, che del loro contenuto etico e spirituale, possono adottarli liberamente nelle scuole elementari, anche saggi e brani del Vangelo.

Ma tutto questo poco importa ai masconi che spadroneggiano ancora nelle nostre scuole.

### UN NUOVO MIRACOLO

L'epilessia - e - Maladonia il guarire con la cura delle pillole ANTIEPILETTICHE del Chimico Farmacista GIUSTI CESARE. Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, convulsioni - isterismi ecc.

Inviando Cartolina Vaglia di L. 5.50 alla FARMACIA CHIMICA con LABORATORIO FARMACEUTICO in SAN VITO di SCHIO si riceve la cura per un mese.

Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato

### Merito dei grani

Frumento a lire 115 e 117 il quintale granoturco 112, e 116; segala 100; avena 99 e 160; fagioli 150 e 200; lupini 90.

### Signora Dottore

#### Cesira Zagolin Conti

Già assistente della Clinica Pediatrica di Firenze (Ospedale Anna Majer) e del Broletto di Bologna

#### MALATTIE DEI BAMBINI E MEDICINA INTERNA

Analisi chimico-cliniche (Reazione di Wassermann)

Visita solamente bambini e signore tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

Via Marconi 27 a (già Via S. Maria)

### LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scerematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mangitura, bacchette Swartz, seccioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.)

rivelarsi alla

### Associazione Agraria Friulana

"SEZIONE MACCHINE AGRARIE"

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascolle) - UDINE